

Università della Terza Età di Trieste

anno accademico 2023 – 2024

Corso breve di STORIA

del prof. Silvio OREL

## **LE ORIGINI DELL' UOMO. Breve “Storia della Preistoria”.**

### TERZA LEZIONE :

**IL MEDIO E TARDO PALEOLITICO E IL NEOLITICO. Dall' Homo Erectus all' Homo di Neanderthal e all' Homo Sapiens. L' età della Caccia e le Glaciazioni. La “Rivoluzione Neolitica” : invenzione dell' Agricoltura e della Pastorizia. Verso la Civiltà. Conclusione del Corso.**

#### **1) Premessa.**

Nella seconda lezione abbiamo seguita, ovviamente a grandi linee, l'evoluzione dell' umanità dagli Australopitechi all' Homo Erectus, cioè dalla comparsa dell' Uomo sulla Terra alla grande emigrazione dalla foresta alla savana, che ebbe **conseguenze incalcolabili** sull'evoluzione stessa, prima fra tutte il passaggio dall' economia della Raccolta all' economia della Caccia. In altri termini, abbiamo ripercorsa la prima fase del Paleolitico, una fase lunghissima, durata

circa cinque milioni di anni, da sette a due milioni di anni fa. Abbiamo visto che tale fase ebbe per protagonista il più antico genere della famiglia degli Ominidi, il genere Australopitecus, diviso in varie specie succedutesi in quei cinque milioni di anni, specie delle quali vi ho risparmiato le singole denominazioni ; abbiamo detto anche che il genere Australopitecus, nel complesso delle sue varie specie, è stato comunque il più longevo fra tutti i generi di Ominidi apparsi finora sul nostro pianeta. Ma nessuno è eterno : alla fine, dopo ben cinque milioni di anni se non di più, alla fine anche gli Australopitechi si estinsero, e si estinsero probabilmente (dico “probabilmente” perché, come ho sottolineato più volte nelle due lezioni precedenti, nel campo degli studi preistorici quasi non esistono certezze assolute e definitive) si estinsero probabilmente perché non riuscirono ad adattarsi al nuovo regime di vita imposto dal **passaggio dalla foresta alla savana, svolta epocale** della Preistoria. Quando parliamo, in questo contesto, di foresta e di savana, intendiamo sempre foresta “africana” e savana “africana” : infatti, come ho più volte ribadito nelle due lezioni precedenti, una delle poche certezze nel campo degli studi preistorici e’ il fatto, oggi ormai assodato e incontestabile, che **il continente africano è stato la culla dell’umanità**, e più precisamente la fascia orientale, affacciata sull’ Oceano Indiano, dell’ Africa centro-meridionale, fra l’Etiopia a nord e il Sud-Africa a sud, con epicentro nel **Kenya** e nella vicina **Tanzania**. Non per nulla **in quella fascia, e SOLO in quella fascia, e in ogni caso SOLO in Africa, sono stati rinvenuti TUTTI i fossili di Australopitechi trovati finora, ed anche gran parte dei fossili delle successive specie di Ominidi. E’ molto probabile, dunque, che nei loro cinque milioni di anni di vita come genere gli Australopitechi non siano MAI usciti dalla foresta africana e dall’ economia della RACCOLTA dei frutti spontanei che crescevano nella foresta stessa senza essere coltivati dall’uomo** : mancavano infatti quasi due milioni di anni all’

invenzione dell' Agricoltura, che avverrà, come vedremo alla fine della lezione odierna, avverrà solo nel Neolitico, cioè nella fase finale della Preistoria. Abbiamo visto nella lezione precedente che il passaggio dall' economia della Raccolta all' economia della Caccia ebbe **enormi conseguenze** nell' evoluzione dell' umanità, in tutti gli ambiti : nell' ambito dell' **alimentazione**, nell'ambito dell' **abitazione** (dagli alberi alle caverne) e soprattutto nell'ambito dell' **organizzazione sociale** : forte aumento del **dimorfismo sessuale**, col conseguente inizio della plurimillenaria **discriminazione e sottomissione della donna rispetto all'uomo** ; **passaggio dalla famiglia alla tribù** ; inizio della **strutturazione classista** delle società umane e delle prime **gerarchie sociali**, con i cacciatori maschi come primo embrione di **aristocrazia o classe dirigente** e i capi-tribù come primo embrione di **monarchia**, e con la conseguente **nascita della proprietà privata** (inizialmente proprietà delle **prede** della caccia) e **fine dell'egualitarismo e comunismo primitivo** vigente ai “tempi della foresta”, diciamo.

## **2) Il lungo dominio dell' Homo Erectus. La diffusione dei popoli.**

Ma tutte queste radicali ed epocali **innovazioni non riguardavano più gli Australopitechi, ormai estinti**. Abbiamo già visto nella lezione precedente che al genere Australopithecus succedette, per un tempo relativamente breve, il genere **Parantropus**, e poi a quest'ultimo succedette il “nostro” genere **Homo**. Abbiamo anche visto che le due specie più antiche del genere Homo furono l' **Homo Habilis** e l' **Homo Ergaster**, due specie più o meno contemporanee fra loro, e abbiamo anche visto che l'Homo Habilis rimase più indietro nella scala dell'evoluzione e si estinse in tempi relativamente brevi, mentre l'Ergaster si evolse maggiormente, fino a dar vita all' **Homo Erectus**. **L' Erectus fu la specie più longeva del genere Homo ed**

**anche la più longeva dell' intera Famiglia degli Ominidi dopo le varie specie di Australopitechi : duro' (l'Erectus) per oltre un milione e mezzo di anni, quasi due milioni, da un milione e ottocentomila anni fa fino a quarantamila anni fa circa, quando già da un pezzo erano comparse le due specie più recenti, l'Uomo di Neanderthal e l'Homo Sapiens, cioè noi. L' Erectus, dunque, "regno" sulla Terra per un periodo lunghissimo, dal Paleolitico Inferiore al Paleolitico Medio e a quello Superiore, fino alle soglie del Mesolitico e del Neolitico ; ma soprattutto fu la prima specie ad uscire dall' Africa ed a popolare un po' alla volta almeno il continente asiatico, mentre per la "colonizzazione" degli altri continenti, Europa ed America comprese, dovremo attendere probabilmente le due specie successive, l'Uomo di Neanderthal e l' Homo Sapiens, Infatti resti fossili della specie Homo Erectus sono stati ritrovati in abbondanza, oltre che in Africa, in tutto il continente asiatico, fino alla Cina, ma non negli altri continenti, mentre **tutti** i fossili di Australopiteco, come ho detto più volte, sono stati ritrovati sempre e soltanto in Africa.**

Ma prima dell' uscita dall' Africa ci fu l'uscita dalla foresta e il trasferimento alla savana. Probabilmente già l' Homo Habilis e l' Homo Ergaster misero piede nella savana, **ma il vero Re della savana fu, per un milione e mezzo di anni, l'Homo Erectus, il nostro progenitore più diretto, in quanto da lui discesero le due specie di Ominidi più recenti, quelle che ho appena citate, cioè l' Uomo di Neanderthal e l' Homo Sapiens, cioè noi. Ma già l' Homo Erectus era relativamente molto evoluto : a lui si devono quasi tutte le invenzioni che resero l'uomo sempre più "umano", differenziandolo sempre di più dagli animali : dalla produzione artificiale del FUOCO all'invenzione della RUOTA e quindi dei carri e dei primi mezzi di trasporto, inizialmente trasporti terrestri e poi anche fluviali e marittimi (zattere, canoe ecc.), dall' Arte**

**preistorica alle Religioni. Molti studiosi fanno risalire all' Homo Erectus, più o meno contemporaneamente, cioè intorno a seicentomila anni fa, tanto l'invenzione della produzione artificiale del fuoco quanto l'invenzione, o scoperta come si preferisca dire, delle Religioni, e della conseguente sepoltura dei cadaveri umani, oltre alla produzione di armi ed utensili in pietra sempre più raffinati (sempre di pietra, comunque, perché tutto il Paleolitico fa ancora parte della lunghissima Età della Pietra).**

Anche la specie Homo Erectus, come tutte le specie di Ominidi, fino all'Homo Sapiens compreso, e' di **origine africana ; ma l' Homo Erectus fu il primo ad uscire dall'Africa e a popolare un po' alla volta almeno il continente asiatico, dando vita ai vari POPOLI umani, ben prima della comparsa dell' Homo Sapiens.**

Ma prima di parlare della diffusione dei popoli, devo fare una precisazione importante. Nelle varie **mutazioni genetiche** della Famiglia degli Ominidi, cioè nei vari passaggi, ancora un po' misteriosi, da una specie all' altra, **le dimensioni del cervello umano erano in continuo aumento** : già gli Australopitechi avevano un cervello un po' più grande di quello delle scimmie antropomorfe ; più grande era il cervello del Panatropo e sempre di più quelli dell'Homo Habilis, dell' Homo Ergaster e dell' Homo Erectus, e ancor più lo saranno i cervelli dell' Uomo di Neanderthal e dell' Homo Sapiens.

**Come si può parlare di “casualità” evolutiva ?**

**Ma, dopo questo fugace ma importante accenno agli sviluppi cerebrali, torniamo all' altrettanto importante tema della DIFFUSIONE DEI POPOLI.** La prima domanda che sorge spontanea è la seguente : **come fecero quei nostri lontani antenati ad uscire dall' Africa e a raggiungere tutti gli altri continenti ?** La risposta a questa domanda deve anzitutto tener conto di **un dato fondamentale : fino a tempi relativamente recenti, la**

**conformazione geologica della superficie terrestre (mari e terre emerse) era molto diversa da quella attuale : le terre emerse erano più estese di oggi, e di conseguenza i mari erano meno estesi. Molti territori che oggi sono sommersi dal mare, a quei tempi erano terre emerse.** Ad esempio tutto l'Alto Adriatico, dall'attuale Trieste all'attuale Ancona, era terra emersa, una grande pianura solcata da un grande fiume che raccoglieva in un unico corso d'acqua le acque dell'attuale Po, dell'attuale Adige e dell'attuale Piave. **Al contrario**, le attuali Dolomiti erano sommerse : ancor oggi, infatti, ogni tanto sulle Dolomiti vengono trovati fossili di piante e animali **marittimi** ! Estendendo il discorso agli altri continenti, segnaliamo quanto segue : a) l'Asia era unita all'Africa dall'istmo di Suez (ovviamente non c'era il canale, aperto solo un secolo e mezzo fa) ; b) l'attuale Indonesia continentale era unita all'attuale Arcipelago Indonesiano, e le terre emerse arrivavano forse addirittura fino all'attuale Australia ; c) il Nord America era unito all'Asia attraverso l'attuale Stretto di Bering, allora terra emersa.

**Di conseguenza i passaggi da un continente all'altro erano in qualche modo facilitati camminando semplicemente a piedi, o al massimo sui carri dopo l'invenzione dei carri stessi ; e'impensabile, infatti, che quei nostri lontani antenati potessero raggiungere gli altri continenti solcando gli oceani con zattere e canoe !** Certo, anche gli spostamenti a piedi non erano proprio delle passeggiate.....duravano non anni ma decenni, praticamente per tutta la vita adulta di un essere umano del tempo, visto che **la durata non media ma praticamente massima della vita umana, salvo casi eccezionali, raggiungeva a stento i quarant'anni : un quarantenne era considerato già vecchio.....Solo l'insopprimibile curiosità, solo l'insopprimibile sete di conoscenza, solo l'insopprimibile spirito d'avventura insiti nell'animo umano potevano spingere tanti nostri antenati a passare l'intera vita**

**adulta in interminabili viaggi a piedi, o al massimo sui carri, da un continente all'altro !**

Ovviamente **il popolamento dei continenti extrafricani duro' svariate centinaia di millenni e non coinvolse solo l'Homo Erectus, che probabilmente "si limitò" (si fa per dire.....) a raggiungere solo l'Asia, ma riguardo' più tardi anche le due specie successive, il Neanderthal e il Sapiens.** Non sappiamo nulla di preciso sui **percorsi** seguiti, ma possiamo ipotizzarli con buone probabilità : a) dall'Africa centro-meridionale, culla dell'umanità, all'Egitto ; b) dall'Egitto al Vicino Oriente Asiatico, attraverso l'Istmo di Suez ; c) dal vicino Oriente Asiatico probabilmente i nostri antenati si divisero in vari filoni : un filone si diresse a nord, verso la Mongolia e la Siberia, e dalla Siberia, attraverso l'odierno Stretto di Bering, allora terraferma, passo' in America ; d) un secondo filone si diresse ad est e a sud-est, fino all'India, alla Cina, al Giappone e, attraverso l'Indonesia, fino all'Australia ; e) un terzo filone si diresse ad ovest, verso la Grecia e, attraverso la Grecia, in tutta Europa ; f) infine un quarto filone non si mosse mai dal Vicino Oriente Asiatico. Naturalmente non è che tutti questi filoni si siano mossi contemporaneamente fra di loro ; fra uno spostamento e l'altro passarono probabilmente svariate decine di millenni.....E in ogni caso non tutti questi spostamenti riguardano la specie Homo Erectus, la quale, come ho detto pocanzi, probabilmente "si fermò" in Asia. I grandi spostamenti, come vedremo, saranno fatti solo dal Sapiens, mentre il Neanderthal si sposterà soprattutto in Europa.

Da notare che **la stessa varietà dei popoli e'una caratteristica tutta e soltanto umana, un altro piccolo "mistero", l'ennesimo.....**

Per intenderci : è vero che anche fra gli animali esiste una certa distribuzione geografica, certe specie vivono soltanto in Africa o soltanto in Asia o soltanto in Europa o soltanto in America, a seconda dei climi e degli ambienti più o meno favorevoli a quella determinata

specie, ma la maggioranza delle specie animali sono in qualche modo “apolidi”, per così dire, cioè sono uniformemente presenti in tutti i continenti. Per dirla “in soldoni”, in maniera molto banale, per niente scientifica, ancor oggi fra un gatto italiano e un gatto americano non è che ci sia una grossa differenza, “parlano la stessa lingua”, per così dire (ammesso e non concesso che abbia senso parlare di “lingua” felina.....), miagolano tutti allo stesso modo.....Invece noi umani, tanto per complicarci la vita, tanto per non farci mancare niente, abbiamo creduto bene di dividerci in tanti popoli a seconda dei territori che via via raggiungevamo, ogni popolo con la sua lingua.....**Anche il problema delle origini del linguaggio umano e delle varie lingue e della loro evoluzione e' un grosso problema non ancora del tutto chiarito, l'ennesimo “mistero”, ma anche solo per affrontarlo ci vorrebbe un corso apposito.** Come è noto la Bibbia (e in particolare il suo primo libro, la Genesi, primo libro dell'Antico Testamento) fornisce una spiegazione **mitologica** dell'origine della varietà linguistica, col famoso mito della **Torre di Babele**.....ma in realtà la varietà delle lingue umane è ben più antica dei Babilonesi, che fanno già parte della Storia vera e propria, non della Preistoria. Forse non l'Australopiteco, non il Parantropo, non l'Homo Habilis, non l'Homo Ergaster, ma almeno l'Homo Erectus probabilmente era già dotato di un linguaggio articolato, “umano”, e nei suoi spostamenti forse aveva già dato vita ad una pluralità di lingue.

**Il lunghissimo dominio dell' Homo Erectus coincide temporalmente con l'età della Caccia e delle caverne ; ma verso la fine di quel lunghissimo periodo già gli appartenenti alla specie Homo Erectus cominciarono a passare dalle caverne alle prime capanne, ed agli agglomerati di capanne chiamati villaggi.** Infatti molte **tombe** di Homo Erectus sono stati rinvenute all'interno o nei pressi delle capanne stesse. Erano capanne fatte di **fango**,



ovviamente **pietrificato** con l'andar dei secoli e quindi giunto fino a noi ; sicuramente c'erano anche delle parti in **legno**, ma il legno deperisce in tempi brevi e quindi non è giunto fino a noi. Erano capanne generalmente di forma circolare, con al centro un pozzetto scavato per contenere viveri o risorse varie, e forse anche per consumare i pasti. Più tardi, però, sorsero anche capanne rettangolari o di forme varie, alcune anche già divise in varie stanze (le antenate dei moderni bilocali, trilocali, quadrilocali ecc.....) ; tutte queste capanne sono state trovate nei vari siti archeologici.

**Ma negli ultimi millenni del lunghissimo dominio dell' Homo Erectus erano già sorte, come sempre in Africa, le ultime due specie di Ominidi, le più recenti : l'Uomo di Neanderthal e l'Homo Sapiens. Il Neanderthal nasce circa quattrocentomila anni fa, il Sapiens circa duecentomila anni fa ; entrambe le specie, quindi, nascono nell'ultima fase del Paleolitico, quando l'Erectus esisteva già da quasi un milione e mezzo di anni.**

**Ma prima di parlare del Neanderthal e del Sapiens devo dirvi due parole sulle GLACIAZIONI.**

### **3) Le glaciazioni.**

Fin da tempi lontanissimi, **ben prima** non solo della comparsa dell'Uomo sulla Terra ma addirittura prima della comparsa della Vita, di tutti gli esseri viventi (animali e vegetali), praticamente non da milioni ma da **miliardi** di anni, fin dal consolidamento e formazione dei continenti, il nostro pianeta aveva sempre attraversata una **continua alternanza di periodi caldi e di periodi freddi** ; periodi lunghissimi, ciascuno dei quali durava centinaia di migliaia di anni. Durante i periodi freddi la temperatura si abbassava vertiginosamente e il ghiaccio arrivava almeno fino ai territori mediterranei, se non

addirittura quelli africani. **C'era sempre stata, dunque, un'alternanza di ere glaciali e di ere interglaciali (fra una glaciazione e l'altra).** Delle glaciazioni più antiche, antecedenti alla comparsa dell' Uomo, ne sappiamo poco o nulla, e comunque non ci riguardano ; ai fini di questo corso a noi interessano le glaciazioni più recenti, che hanno coinvolti gli Ominidi ed hanno influito sulla loro evoluzione. E' chiaro che non solo le varie specie di Ominidi ma **tutte** le specie animali e vegetali si sono formate nei periodi interglaciali, quelli caldi, ovviamente più favorevoli allo sviluppo della vita ; molte specie formatesi nei periodi caldi non sopravvissero alle glaciazioni, ma alcune sopravvissero e sono giunte fino a noi, fra le quali appunto noi, la specie Homo Sapiens, oltre a tante altre specie animali e vegetali. **In particolare negli ultimi seicentomila anni, cioè durante il lungo dominio dell'Homo Erectus e delle specie di Ominidi successive, fino al Sapiens compreso, si sono succedute quattro ere glaciali e tre ere interglaciali, cioè calde.** La prima delle glaciazioni "recenti" va da 600mila a 540mila anni fa (sempre "circa", ovviamente) ; duro' quindi circa sessantamila anni. Seguirono altri sessantamila anni della **prima era interglaciale**, cioè calda, da 540 a 480 mila anni fa. Seguirono cinquantamila anni della **seconda glaciazione**, da 480 a 430 mila anni fa. Seguirono ben 190mila, quasi 200mila anni della **seconda era interglaciale**, da 430 a 240mila anni fa. **E' probabile che quei lunghissimi e caldi quasi duecentomila anni della seconda era interglaciale videro la comparsa della penultima (in ordine cronologico) specie di Ominide, vale a dire dell'Uomo di Neanderthal.** Seguirono i sessantamila anni della **terza glaciazione**, da 240 a 180mila anni fa, e poi i sessantamila anni della **terza era interglaciale**, da 180 a 120mila anni fa. **E come nella seconda era interglaciale nacque probabilmente la specie Neanderthal, così nella terza era interglaciale nacque probabilmente la specie nostra, quella**

**dell’Homo Sapiens : abbiamo visto che il “calduccio” delle ere interglaciali favorisce la formazione di nuove specie. Infine alla terza era interglaciale seguirono i terribili e interminabili oltre 105mila anni fa della quarta e ultima glaciazione (ultima finora.....), da 120 a 15mila anni fa : anni terribili perché, fra le glaciazioni “recenti”, fu la più lunga e la più dura, e mise a dura prova la sopravvivenza stessa dell'umanità. E’ anche la glaciazione più conosciuta da noi oggi, perché centinaia di dipinti rupestri giunti fino a noi ci raffigurano i Neanderthal, tutti coperti di pelliccia per difendersi dal freddo pungente, accanto ai Mammuth, gli elefanti primitivi, oggi estinti, anch’essi molto pelosi per lo stesso motivo. Eppure proprio da quella prova terribile l'umanità non solo sopravvisse ma ne uscì temprata : furono infatti proprio gli anni dell’ultima glaciazione a vedere il definitivo trionfo dell’Homo Sapiens, unica specie di Ominide sopravvissuta a quei rigori terribili. Quando la glaciazione finalmente terminò e iniziò la quarta era interglaciale, quella che dura tuttora, circa 15-12mila anni fa, il lunghissimo Paleolitico era ormai finito e si era ormai alle soglie del Neolitico, cioè praticamente all’ultima fase della Preistoria e alle soglie della Storia vera e propria e della Civiltà. Si ricava da qui un grande insegnamento : l’ Uomo si tempera e progredisce soprattutto nelle difficoltà ! Per dirla con Shakespeare : “è sempre più buio prima dell’alba”, o più volgarmente “dopo il brutto viene il bello”.....peccato però che il bello viene solo per i pochi fortunati che sono sopravvissuti al brutto, mentre la maggioranza muore prima di vedere l’alba.....**

**Da circa quindicimila anni, dunque, viviamo nella quarta era interglaciale (quarta fra quelle “recenti”). Ciò dovrebbe indurci a pensare che stiamo andando verso una nuova glaciazione, magari fra qualche decina di migliaia di anni.....Invece tutti i segnali sembrano dirci il contrario, cioè che stiamo andando sempre di più verso il**

caldo.....come si spiega ? Molti sostengono che l'intervento inquinante dell' Uomo sia involontariamente riuscito a sovvertire i ritmi naturali che duravano da miliardi di anni, cioè l'alternanza fra ere fredde ed ere calde.....Un'altra spiegazione, invece, sarebbe quella di chi sostiene che attualmente stiamo andando verso il caldo solo perché non abbiamo ancora raggiunto il culmine dell'era interglaciale, cioè il culmine del caldo, dopodiché la parabola discenderebbe nuovamente fino alla prossima glaciazione.....Ai posteri l'ardua sentenza.....

**Ma è giunta l'ora di parlare delle ultime due specie della Famiglia degli Ominidi : il Neanderthal e il Sapiens.**

#### **4) L'Uomo di Neanderthal.**

Anche le ultime due specie di Ominidi, il Neanderthal e il Sapiens, come tutte le precedenti, **nacquero in Africa, culla dell'umanità** (veramente sull'origine africana del Neanderthal c'è ancora qualche dubbio fra gli studiosi, come vedremo, ma sono dubbi ormai in gran parte superati ), nacquero in Africa ma si diffusero poi in tutto il pianeta. In particolare il Neanderthal, come ho detto, nacque come specie circa quattrocentomila anni fa, durante la lunghissima e calda seconda era interglaciale, mentre l'interminabile specie dell'Homo Erectus, sopravvissuta a tutte le glaciazioni tranne l'ultima, dominava ancora tutta l'Africa da un milione e mezzo di anni e gran parte dell'Asia da centinaia di migliaia di anni. L'Homo Erectus era robusto ma longilineo, invece l' Uomo di Neanderthal, benché ancor più evoluto dell'Erectus, aveva un aspetto più scimmiesco : robustissimo ma basso e tarchiato, aveva il muso proiettato in avanti e una dentatura formidabile : sembrava nato per la caccia.....Infatti il

periodo dominato dal Neanderthal, mentre ancora sopravviveva l'interminabile Erectus, coincide con l'ultima fase dell'era della Caccia , protrattasi ancora per tutta l'ultima terribile glaciazione. Ma mentre l'Erectus si era fermato in Africa e in Asia, fino alla lontana Cina, il Neanderthal si spinse anche in altri continenti, **soprattutto in Europa. Fra tutte le specie di Ominidi prima del Sapiens la specie del Neanderthal e' stata la più "europea": i Neanderthal sono stati probabilmente i primi a occupare e "colonizzare" l'Europa, e infatti i loro fossili si ritrovano un po' in tutte le parti del nostro continente. Sarebbero dunque "i primi europei", i nostri diretti progenitori** ; alcuni studiosi continuano a considerarli addirittura autoctoni, cioè nati in Europa, ma la maggioranza degli studiosi sostengono ormai che anche la loro specie, come tutte le altre specie di Ominidi, proveniva in realtà dall'Africa ; anche perché sarebbe ben strano che solo i Neanderthal, unici fra gli Ominidi, non fossero nati in Africa, e non si capirebbe da quale altra specie di Ominidi discenderebbero. **I Neanderthal "fiorirono" soprattutto durante la terribile ultima glaciazione** : ho già detto pocanzi che molti dipinti rupestri raffigurano i Neanderthal accanto ai Mammuth in un mondo di ghiaccio.....Nel frattempo anche l'interminabile Homo Erectus si era ormai estinto, dopo quasi due milioni di anni di esistenza come specie, finalmente fiaccato, probabilmente, dall'ultima glaciazione, per cui i Neanderthal rimanevano l'unica specie di Ominidi superstite, e in particolare erano **"i padroni d'Europa"**. **Ma proprio nel momento culminante del loro trionfo, fra quaranta e trentamila anni fa, in piena glaciazione, i Neanderthal, nell'arco di pochi millenni, "improvvisamente" scomparvero ! Che cosa era accaduto ? Era accaduto che era apparsa in Europa, proveniente come al solito dall'Africa, una nuova specie di Ominide : l'Homo Sapiens, cioè la nostra specie, quella alla quale apparteniamo ancor oggi !**

## 5) L' Homo Sapiens.

Se c'è ancora qualche dubbio fra gli studiosi sull'origine africana del Neanderthal, **nessun dubbio sussiste sull'origine africana del Sapiens. La nostra specie nacque dunque in Africa circa duecentomila anni fa, fra la terza glaciazione e la terza era interglaciale, e probabilmente discendeva dall'Erectus.** Mentre il Neanderthal era basso e tarchiato, il Sapiens era generalmente alto e longilineo, e i suoi tratti somatici erano molto simili a quelli dell' uomo moderno. **Gli studiosi distinguono, all'interno della specie Homo Sapiens, due sottospecie : la sottospecie Homo Sapiens Arcaico** (vi sono anche altre denominazioni scientifiche ma lasciamo stare) **e la sottospecie Homo Sapiens Sapiens** (due volte sapiente.....), cioè noi, l'uomo moderno ; ma non tutti gli studiosi le riconoscono come due sottospecie distinte. Come ho detto, l'Homo Sapiens Arcaico nacque circa duecentomila anni fa, e probabilmente non uscì mai dall'Africa ; invece l'Homo Sapiens Sapiens, cioè i nostri antenati diretti, sono nati probabilmente fra sessanta e quarantamila anni fa, facciamo la media e diciamo cinquantamila ; voi capite bene che nei termini del calendario geologico cinquantamila anni sono niente, sono "ieri", per cui **la nostra sottospecie è ancora molto giovane.** **In ogni caso i Sapiens Sapiens colonizzarono tutto il pianeta : i percorsi da me delineati poco fa sono in gran parte opera loro ; anche se già l'Erectus ed il Neanderthal erano usciti dall'Africa e avevano occupato in parte l'Asia e l'Europa, gli asiatici e gli europei di oggi non discendono dall'Erectus e dal Neanderthal ma dal Sapiens Sapiens, che sostituì le specie precedenti di Ominidi anche nei territori precedentemente occupati dalle specie precedenti ; quanto all' America, all' Australia e all' Oceania, i Sapiens Sapiens furono probabilmente i primi ad arrivarci.**

In Europa fra i Neanderthal e i Sapiens, fra i vecchi “padroni d’Europa” e i “nuovi arrivati”, ci fu sicuramente un periodo relativamente “breve” (qualche millennio.....) di **“coesistenza pacifica”**, non priva di scambi commerciali e forse anche sessuali.....Fino a non molti anni fa i biologi escludevano la possibilità di rapporti sessuali -- o almeno di rapporti sessuali fecondi, procreativi -- fra individui di specie diverse ; oggi però nessun biologo ci giurerebbe su questa esclusione ; senza contare che non tutti concordano nel considerare il Neanderthal e il Sapiens come due specie diverse, alcuni li considerano ancora come due sottospecie della medesima specie. Fatto sta che ricerche recenti da parte dei genetisti hanno dimostrato, in maniera abbastanza inconfutabile, che certi esseri umani nostri contemporanei conservano ancor oggi, nel loro DNA, tracce di DNA di tipo neanderthaliano, simile a quello ricavato dai fossili di Neanderthal giunti fino a noi. **Quindi una certa IBRIDAZIONE fra i Neanderthal e i Sapiens di quaranta-trentamila anni fa deve esserci stata.....Non c’è dubbio che noi discendiamo dai Sapiens di allora e non dai Neanderthal, però qualche piccola traccia di “sangue neanderthaliano” probabilmente c’è in tutti noi.....**

**Paradossalmente** la “razza” più “pura”, se vogliamo usare l’orribile terminologia razzista e nazista, paradossalmente la “razza più pura” e’ proprio quella africana, perché i Sapiens di quarantamila anni fa NON emigrati in Europa rimasero esenti dalle contaminazioni con i Neanderthal, quindi i loro discendenti sono più “Sapiens” di noi.....

Comunque **il periodo di coesistenza pacifica fra i Neanderthal e i Sapiens europei non durò a lungo. Intorno a trentamila anni fa, in piena glaciazione e nell’ultima fase del lunghissimo Paleolitico -- che durava da milioni di anni, dai tempi degli Australopitechi della foresta centroafricana -- i Neanderthal, ormai concentrati quasi esclusivamente in Europa, “improvvisamente” scomparvero, per ragioni ancor oggi un po' misteriose, e i Sapiens rimasero gli unici**

**padroni del campo, non solo in Europa ma in tutto il pianeta.**

Alcuni hanno ipotizzato un vero e proprio **genocidio** dei Neanderthal da parte dei Sapiens ; questa ipotesi è un po' difficile da accettare nella sua absolutezza, ma è probabile che non sia del tutto campata per aria. E' più probabile, però, che i Sapiens siano prevalsi semplicemente perché più intelligenti, e quindi più capaci di sopravvivere ai rigori della glaciazione. In ogni caso **da circa trentamila anni a questa parte la specie Homo Sapiens, e in particolare la sottospecie Homo Sapiens Sapiens, è rimasta l'unica specie di Ominide sopravvissuta in tutto il pianeta ; da trentamila anni, quindi, siamo i padroni della Terra. Mentre la Preistoria è stata la Preistoria degli Ominidi, e delle varie specie di Ominidi succedutesi nel tempo, la Storia vera e propria** ( e per la precisione anche l'ultima fase della Preistoria, diciamo circa dal trentamila al tremila avanti Cristo) **è esclusivamente storia dell'Homo Sapiens Sapiens.**

La lunghissima e terribile ultima glaciazione (ultima finora...) finì finalmente, scusate il bisticcio (anche le cose interminabili prima o poi hanno un termine.....) **finì' tra i quindici e i diecimila anni fa, e con essa finì anche il lunghissimo Paleolitico. Seguì, dopo un relativamente breve periodo di transizione denominato dagli studiosi "Mesolitico", seguì il NEOLITICO, l'ultima fase dell'Eta' della Pietra e di fatto ultima fase di tutta la Preistoria, destinata a protrarsi fino alle soglie della Storia vera e propria, cioè fin circa al Tremila avanti Cristo. Infatti le successive età dei metalli (età del rame, età del bronzo ed età del ferro) solo formalmente fanno ancora parte della Preistoria : di fatto sono successive al Tremila avanti Cristo, successive all' invenzione della scrittura, e quindi fanno parte ormai della Storia vera e propria, e infatti io non ne parlerò in questo corso. La "vera" Preistoria finisce col Neolitico.**



## **6) La “rivoluzione neolitica” : l’invenzione dell’ Agricoltura e della Pastorizia.**

“Tornato il caldo” dopo l’ultima glaciazione, dal punto di vista morfogeologico il volto della superficie terrestre era ormai molto simile a quello dopo oggi. Intorno al diecimila avanti Cristo (circa dodicimila anni fa), nei Paesi allora più evoluti, cioè i Paesi mediterranei fra l’Egitto e la Mesopotamia (oggi Iraq), **si sviluppò una delle più grandi, cruciali e decisive svolte della Storia umana, talmente importante da essere chiamata dagli studiosi la “rivoluzione neolitica” : l’invenzione dell’ Agricoltura, e, quasi contemporaneamente, della Pastorizia.** L’ultima svolta di portata paragonabile risaliva a due milioni di anni prima, quando si erano estinti gli Australopitechi e i loro successori, i primi esponenti del genere Homo (Homo Habilis, Homo Ergaster e più tardi Homo Erectus, destinato a durare oltre un milione e mezzo di anni) si erano trasferiti dalla foresta centroafricana alla savana, sempre africana, ed erano passati **gradualmente** dall’economia della Raccolta dei frutti che crescevano spontaneamente sugli alberi della foresta all’economia della Caccia, e di conseguenza da una dieta quasi esclusivamente vegetariana ad una dieta prevalentemente carnivora. Sottolineo il “gradualmente” : per svariati millenni la vecchia economia della Raccolta e la nuova economia della Caccia erano coesistite, finché la Caccia aveva preso decisamente il sopravvento. Analogamente, due milioni di anni dopo, agli albori del Neolitico, l’economia della Caccia sopravvisse a lungo accanto a quella dell’Agricoltura e della Pastorizia, finché però quest’ultima prese decisamente il sopravvento.

Gli studiosi chiamano la Pastorizia “domesticazione degli animali” e l’Agricoltura “domesticazione delle piante”, perché in fondo questa è l’ Agricoltura : un modo di “addomesticare” le piante, costringendole a svilupparsi non più in modo “spontaneo” e “naturale” ma alle condizioni stabilite dall’ uomo. Fin dalla prima lezione ho cercato di

illustrare **un concetto fondamentale**, e cioè il fatto che **l'uomo si distingue da tutti gli altri animali per il fatto di aver inventata la Cultura, cioè qualcosa di artificiale, che va oltre la Natura, mentre tutti gli altri animali agiscono solo per istinto e seguono le leggi di Natura.** Ebbene, proprio l'Agricoltura è un tipico esempio di artificialità, di forzatura della Natura, costretta a produrre frutti nei tempi ed alle condizioni stabilite dall'uomo. Alcuni studiosi fanno risalire all'invenzione dell'Agricoltura **le origini dei sensi di colpa, espressi anche nel mito del Peccato Originale : i nostri antenati del Neolitico avrebbero percepita l'Agricoltura come una forzatura della Natura, e quindi come una colpa contro la Natura stessa.** Non sappiamo quanto sia plausibile questa ipotesi ; certo è che **l'Agricoltura fu davvero una rivoluzione, perché sconvolse e cambiò radicalmente abitudini e stili di vita e di organizzazione sociale che duravano da milioni di anni !** Anzitutto l'Agricoltura impose la **stanzialità** : la cura dei campi esige attenzioni prolungate per tutte le stagioni dell'anno, e poiché i campi coltivati non si spostano, anche i coltivatori erano costretti a fermarsi, perché il Nomadismo è incompatibile con l'Agricoltura ; non era più possibile percorrere lunghe distanze alla ricerca delle prede.....Di conseguenza cambiarono (beninteso sempre "un po' alla volta".....) anche le **abitazioni** dell'uomo : abbiamo visto che già durante l'ultima fase del Paleolitico, ancora durante la glaciazione, gli uomini erano passati, sempre molto gradualmente, **dalle caverne alle capanne.** **Questa tendenza si accentuò molto durante il Neolitico :** le capanne consentivano agli agricoltori di rimanere sempre vicini ai campi da coltivare, e venivano costruite l'una accanto all'altra, formando così i primi **villaggi.**

**Più o meno contemporaneamente all'Agricoltura, nacque anche la Pastorizia.** Ad un certo punto gli uomini si resero conto che gli animali potevano essere utili all'uomo anche senza mangiarli, o

almeno senza mangiarli **subito.....Nacquero così i primi allevamenti del bestiame, inizialmente pecore e capre** (gli studiosi parlano genericamente di “**ovocaprini**”, cioè ovini e caprini ), **in seguito anche bovini, suini, cavalli, muli, galline ecc.**, a parte i cani e i gatti, i più antichi amici dell’uomo (i cani discendono dai lupi, in origine erano dei lupi addomesticati). **L’Agricoltura più la Pastorizia costituirono insieme la Civiltà Agropastorale, destinata a costituire l’economia principale e quasi unica di tutti i popoli per svariati millenni, anche in epoca storica, fino alla nascita dell’Industria due secoli e mezzo fa, con la Prima Rivoluzione Industriale nata in Inghilterra alla fine del Settecento e poi dilagata in Europa e in America nell’Ottocento e in tutto il pianeta nel Novecento.** Anche la **Bibbia** ci offre una potente rappresentazione della civiltà agropastorale. E sempre nel Neolitico, accanto all’Agricoltura e alla Pastorizia nacque anche il **Commercio**, inizialmente nella forma del **baratto** ; e proprio gli animali erano i principali mezzi di scambio, non esistendo ancora le monete, le quali nasceranno solo alle soglie della Storia vera e propria, perché la coniazione delle monete presuppone l’esistenza dello Stato.

Nella Civiltà agropastorale **il grado di ricchezza e di potere delle varie famiglie veniva misurato dal numero di capi di bestiame posseduti da ciascuna famiglia** : le famiglie più povere possedevano solo un bue e una mucca, i “miliardari” dell’epoca possedevano addirittura **migliaia** di capi di bestiame. Nelle lezioni precedenti abbiamo visto che già nel Paleolitico, nell’era delle caverne e della Caccia, erano iniziate le prime disuguaglianze economiche e sociali, le prime gerarchie, le prime classi sociali ; **queste tendenze classiste e alla disuguaglianza aumentarono molto nel Neolitico e nella civiltà agropastorale, e ancor oggi, diecimila anni dopo, sono molto lontane dall’essere rimosse.....E agli sviluppi economici e sociali si accompagnarono anche, nel Neolitico, gli sviluppi più**

**strettamente politici : i primi Re erano Re-Pastori, cioè i pastori più ricchi, che da pastori di greggi divennero così pastori dei loro popoli.** Naturalmente nei territori **rivieraschi**, al posto dei contadini e pastori, c'erano i **pescatori** (come pure vediamo nella Bibbia, specialmente nei Vangeli), e nacquero così le prime **imbarcazioni** vere e proprie e le prime forme di **navigazione**.

Fra il quattromila e il tremila avanti Cristo, nella valle del Nilo, cioè in Egitto, e nella valle dell' Eufrate e del Tigri, cioè in Mesopotamia (l'attuale Iraq), **fiorirono le più antiche civiltà** : i Sumeri, i Caldei o Babilonesi, gli Assiri, gli Egizi. Alcuni villaggi si trasformarono in **città**, vere e proprie **metropoli** per quei tempi (Menfi e Tebe in Egitto, Babilonia e Ninive in Mesopotamia ecc.), e le tribù si unirono fino a costituire i primi Stati e i primi Imperi. Ma qui non siamo più nella Preistoria, siamo ormai in epoca pienamente storica, con tanto di **invenzione della scrittura** (geroglifica in Egitto e cuneiforme in Mesopotamia) ; e la Storia vera e propria esula dal tema di questo corso.

## **7) Conclusione del Corso.**

Questo corso aveva per titolo “Le origini dell' Uomo” e per sottotitolo “Breve Storia della Preistoria”. La Storia e la Preistoria sono materie assolutamente affascinanti anche in se', ma soprattutto sono indispensabili per poter capire il presente e costruire il futuro, cosa che oggi purtroppo sfugge ai più, perché il **senso storico** e' sempre meno presente, ahimè, nella nostra epoca della superficialità, della fugacità e della precarietà, tutta appiattita sul presente e sul giorno per giorno. Ma senza conoscere le nostre radici, le origini delle cose, capiremo sempre ben poco del mondo che ci circonda e del senso stesso della vita. Spero che questo mio modesto tentativo abbia

potuto fornirvi almeno un minimo contributo di idee in questa direzione. Vi ringrazio per l'attenzione.

**FIN E della terza lezione e dell'intero corso.**

prof. Silvio OREL, triestino, laureato in Filosofia e abilitato in Filosofia, Scienze Umane e Storia, ex Dirigente Scolastico (Preside di Liceo) in pensione, da 15 anni Docente e socio di questa Università della Terza Età.





